

SCHEDA ARTISTICA STAGIONE TEATRALE
2024/25



***“Dialogo di una prostituta con un suo
cliente”***

di

Dacia Maraini

con

Simona Cavallari

e

Federico Benvenuto

regia di Guglielmo Ferro

CREDITI:

Prima attrice/ *Simona Cavallari*

Primo attore/ *Federico Benvenuto*

Regia/ *Guglielmo Ferro*

Autore/ *Dacia Maraini*

Traduttore/ *Monica Iezzi*

Scene e costumi/ *Guglielmo Ferro*

Durata spettacolo/ *55 minuti*

Direttore di scena/ *Gabriele Trugli*

Fotografie di scena/ *Francesca Di Giuseppe*

Musiche originali/ *Massimiliano Pace*

Direttore di produzione/ *Beatrice Morelli*

NOTE DI REGIA:

Manila lavora come prostituta per mantenere se stessa ed il suo bambino, partorito da pochi mesi. In una stanza spoglia ed essenziale riceve uno dei suoi tanti clienti, uno studente di Economia venticinquenne e di buona famiglia, apparentemente schivo e timido. Con la sua volgarità la ragazza, provata da una vita fatta di umiliazione e privazioni, cerca in ogni modo possibile di sottomettere, se non altro verbalmente, il giovane cliente, che, al contrario, con la propria pacatezza sembra alla fine quasi provare sentimenti sinceri nei confronti di Manila...

Un testo forte, coinvolgente, profondo, a testimonianza dell'amore dell'Autrice per il teatro e della sua spiccata attenzione nei confronti dell'universo femminile, che scandaglia in tutta la sua complessità, rivelandone il lato più oscuro.

Gli anni 70, il femminismo, la politica, fanno da cornice ad una figura femminile messa in scena da una superlativa Simona Cavallari, per cui ogni piccola conquista è ottenuta a caro prezzo ed quasi sempre è solo una mera consolazione.

NOTE DI DACIA MARAINI:

“Manila si vende consapevolmente perché ha un figlio, perché ha bisogno di soldi, ma sa quello che fa e rivendica la libertà della sua scelta. [...] E qui viene fuori la sua parte umana, di fragilità e di desiderio.” (Maraini, Murrari 2013. 43- 44)

“Il mio è un innamoramento, io amo il teatro e considero il momento dell’apertura del sipario un atto rituale che ci ricollega alle sue origini sacre.”



Contatti:

Sito Web: www.patagoniasfilm.com

+